

## FERRARA

# «Verso la vittoria del centrodestra Forza Italia il partito della stabilità»

## Aimi e Fornasini, candidati a Senato e Camera, rilanciano la coalizione

**L'appello**  
Forza Italia un punto di stabilità: non ci sarebbe il centrodestra se non ci fosse con le proposte politiche di Berlusconi

di **Giovanna Corrieri**

**Ferrara** «Forza Italia si candida ad essere nella coalizione di centrodestra una forza centrale che dà soluzioni ai problemi di famiglie e imprese»: Enrico Aimi, candidato al collegio plurinominale del Senato, legge sondaggi e vede alle prossime elezioni «una vittoria schiacciante del centrodestra». Ieri era a Ferrara con il «collega» Matteo Fornasini (candidato per la Camera) e per lui, «assessore formidabile», ha auspicato che «il prossimo governo possa riconoscere un incarico importante». Per Aimi «Forza Italia rappresenta un punto di stabilità: oggi non ci sarebbe il centrodestra se non ci fosse FI, e le proposte politiche che il presidente Berlusconi ha messo in campo rappresentano la soluzione ai problemi che vive l'Italia». E ripensando a vent'anni fa, a Pratica di Mare: «Come in passato del resto: se avessimo dato ascolto avremmo evitato di consegnare la Federazione russa nelle mani della Cina». Sulle tasse: «Bisogna avviare la



flat tax al 23% per proseguire poi con una diminuzione ulteriore e serve la pace fiscale».

Punti di riferimento: «Un'Europa forte e non il Venezuela, la libertà d'impresa, la ricchezza: riusciremo così ad avere maggiori entrate nelle casse dello Stato, più occupazione». Aimi ha anche auspicato «una liberazione del contan-

te come la Germania e il ritorno ai valori cristiani: dobbiamo difendere la nostra identità culturale e religiosa». Ha chiuso anche con un «siamo l'unico voto utile» elencando «i tanti errori della sinistra che non si occupa più dei problemi sociali ma di immigrazione e piantine di marijuana». Per Fornasini, Forza Italia «è una

**I candidati**  
Matteo Fornasini ed Enrico Aimi con la consigliera Diletta D'Andrea

forza moderata intransigente sui valori, in grado di individuare i problemi e dare soluzioni. Tanto più sarà forte FI nel prossimo governo di centrodestra tanto più forti i valori della moderazione, liberali e cristiani, i valori che fanno riferimento in Europa al Partito popolare europeo». «Il voto a FI - chiude - rafforza la garanzia di moderazione, stabilità

**L'assessore ferrarese**  
«Il voto a FI è garanzia di moderazione, stabilità di principi cristiani e rassicura l'Europa»

di principi cristiani e liberali, ed è un voto in grado di rassicurare i partner europei, i partner atlantici e anche gli investitori internazionali». Diletta D'Andrea, consigliera ferrarese di FI, ha ricordato il «contributo nell'ambito delle politiche della sussidiarietà e nei campi del lavoro, dell'educazione e della famiglia».

### Appuntamenti

#### Cena e dibattito coi candidati Pd a Filo di Argenta

► Proseguono gli appuntamenti elettorali. Oggi si va a cena con i candidati del Pd, Paola Boldrini, Antonio Fiorentini, Manuela Rontini e Marcella Zappaterra. Appuntamento a partire dalle 20 a Filo d'Argenta, a Villa Vittoria, in via 8 Settembre 1943 al civico 8. Presente anche il segretario provinciale Nicola Minarelli. Il menù prevede garganelli alla zingara, grigliata di carne con contorno, Dolce, vino, acqua e caffè (costo 20 euro), prenotazioni al 338.6640094 oppure 0532.804069.

### Azione Cattolica

► Un contributo alla riflessione, leggendo il testo della lettera enciclica «Fratelli tutti» di Papa Francesco sulla fraternità e l'amicizia sociale. È la proposta pubblica, «non un'iniziativa di campagna elettorale, la Chiesa non sostiene alcun partito») promossa dall'Azione Cattolica della parrocchia di S. Agostino. La lettura avverrà in piazza dei Poeti in viale Krasnodar nelle giornate di domani e giovedì dalle 18.30 alle 20. «Vogliamo conoscere i valori che, secondo l'insegnamento sociale della Chiesa, danno senso alla politica», spiegano i promotori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il circolo organizza il pranzo per chi non vota Ma l'Arci dice stop

**Ro** La proposta era sicuramente simpatica, come recita la locandina: «Io non voto!!! Il 25 settembre vi aspettiamo a pranzo. Sono desiderati solo coloro che decideranno di non votare». Poi, di seguito, il menù da poter gustare, ovvero come primo pasta con salsiccia, piselli e panna, di secondo scaloppine al limone e ai funghi, verdure al pinzimonio di contorno e caffè al costo di 15 euro (bevande escluse). La proposta è rimasta in rete (in particolare sui social) per alcuni giorni, poi è improvvisamente sparita ed è facile capire il perché. A organizzare questo appuntamento sono stati infatti i nuovi gestori del circolo Arci Il Mulino, situato in piazza Umberto I a Ro. Ed è chiaro che pur concedendo ampia libertà, difficile pensare che l'Arci provinciale possa lasciare passare un messaggio del genere, interpretabile come un invito a non andare a votare. «Effettivamente sono stata chiamata dai vertici di Arci con l'invito ad annullare l'evento - si giustifica la titolare Katia Tonioli -, ma è chiaro che la nostra voleva essere una proposta provocatoria. Non c'era alcun fine politico».

Il caso è stato comunque risolto così, appuntamento a tavola in compagnia con anzi l'invito a partecipare a un nuovo appuntamento mangereccio, in programma sabato 8 ottobre, una cena a base di braciolo-



Anno 2016: taglio del nastro per l'inaugurazione dell'associazione Il Mulino all'interno del circolo Arci omonimo in piazza Umberto I a Ro

ne con il manico e patatine fritte (costo sempre 15 euro, escluso il bere) e il duo formato da Isa e Ross ad allietare i presenti con musica e ballo. «E se non siete pazzi non vi vogliamo» recita il volantino dell'annuncio, a conferma dello spirito goliardico delle proposte della nuova gestione.

Per la cronaca, ricordiamo che il circolo Arci Il Mulino di Ro era stato chiuso a fine aprile, dopo la gestione di sei anni della coppia formata da Pippo Menegatti e Raffaella Trippa, con tanto di inaugurazione

dell'associazione che prende il nome del bar. Al loro posto da metà maggio ecco Katia Tonioli e la figlia Asia, che da subito hanno proposto iniziative per portare gente al locale e tenere vivo un paese che ha sempre meno punti di attrazione. Il tutto nel ricordo di Marco Tonioli detto «Pasto», il 47enne di Ruina fratello di Katia morto lo scorso febbraio. E al circolo roese il mercoledì ci sono anche i corsi di difesa personale per grandi e piccoli. Ma meglio evitare l'invito a non votare... ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La sanità da migliorare Confronto alla Rivana con Boldrini e Errani

**Ferrara** Un incontro alla Rivana sui temi della sanità. Organizzato da «Articolo Uno» che è cofondatore della lista Pd Democratici e Progressisti, coordinato da Irene Bregola, con le domande del giornalista della Nuova Ferrara Stefano Ciervo, il dibattito ha visto la presenza di Paola Boldrini, candidata all'uninominale alla Camera per il centrosinistra nel collegio Uninominale di Ferrara e di Vasco Errani, parlamentare uscente, che è stata per anni presidente della Regione Emilia Romagna.

«Due problemi urgentissimi - ha detto Errani - stanno mettendo in seria discussione l'assetto del sistema sanitario nazionale. La carenza di personale ci ha portati ad una situazione inaccettabile con reparti di pronto soccorso o interi reparti di ospedali pubblici dati in appalto. Questa è una situazione che comporta di fatto un processo strisciante di privatizzazione del sistema e di difformità salariale. Non è sufficiente aver superato l'imbuto formativo perché servono dai tre ai cinque anni per portare a regime questa soluzione. È necessario intervenire ora, a partire dalla possibilità di utilizzo dei medici specializzandi. Allo stesso tempo è necessario prevedere una riforma del sistema formativo e della sanità territoriale che risponda a nuove esi-



Il tavolo dell'incontro di ieri alla Rivana. Da sinistra Irene Bregola, Paola Boldrini, Stefano Ciervo e Vasco Errani

genze e agli straordinari avanzamenti tecnologici».

Secondo Paola Boldrini vanno strutturati i professionisti assunti a tempo determinato durante la pandemia con rimodulazione del tetto di assunzioni, fermo dal 2004; «va riformato il sistema dell'emergenza urgenza, per cui lei stessa ha presentato proposta di legge; attuata la Medina del territorio prevista nel PNRR, così da non dovere ricorrere sempre e solo agli ospedali per acuzie, come è Cona. In questo contesto vanno intro-

dotte figure come l'infermiere di comunità, che soddisfa le esigenze di una popolazione sempre più anziana e della domiciliarità, per cui sono stati presentati provvedimenti in itinere al momento della caduta del Governo Draghi».

Paola Boldrini ha rimarcato poi l'importanza di portare a termine questa «riforma complessiva», che rischia di rimanere ferma. Ha poi sottolineato la paura che vada perso il diritto all'oblio oncologico. «È una questione di civiltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA